



POF

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno formativo
2025-2026

**Fondazione Mons. Giulio Parmigiani
Valmadrera**



Sommario

Premessa	3
1. I principi e i criteri ispiratori che definiscono l'identità della Fondazione	3
2. Le finalità e le caratteristiche della Fondazione	4
3. La comunità educante e i destinatari dei servizi formativi	6
4. Il Progetto Educativo del Centro e i suoi percorsi	7
5. La struttura logistica della sede di via I maggio	10
6. La trasparenza e la pubblicizzazione delle informazioni	11
7. Il processo di valutazione nella formazione professionale	11
8. Gli interventi di recupero e di integrazione	12
9. La partecipazione degli allievi	12
10. L'Area amministrativa	13
Allegato 1	13



Premessa

La Fondazione Monsignor Giulio Parmigiani viene costituita l' 11 giugno 2013 con atto di repertorio 12745, raccolta 6256 del Notaio Dottoressa Laura Bonacina, registrato a Lecco il 13 giugno 2013 al nr. 3848 serie 1 T. La Fondazione, non lucrativa, opera con esplicito riferimento e costante ispirazione alla Fede Cattolica, onde offrire uno specifico contributo della Chiesa per il progresso e la formazione integrale della persona e della società.

Le attività della Fondazione mirano a favorire:

- L'esercizio del diritto all'istruzione, alla cultura e alla formazione scolastica e professionale nonché alla valorizzazione delle attitudini e delle capacità personali dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e degli adulti.
- La valorizzazione del ruolo educativo della famiglia.

La Fondazione realizza quanto sopra attraverso:

- L'organizzazione e la gestione di attività scolastiche
- L'organizzazione e la gestione di corsi di formazione professionale e attività mirate a prevenire il fenomeno della dispersione scolastica
- L'organizzazione di attività di orientamento educativo, formativo e di servizi al lavoro

Fanno parte della Fondazione :

- La Scuola dell'Infanzia "Luigia Gavazzi" (atto di trasferimento a titolo gratuito a favore di Fondazione nr. 13880 - raccolta 6728 del 17/07/2014 – Notaio Dottoressa Laura Bonacina)
- La Scuola Primaria Paritaria "Cuore Immacolato di Maria" (atto di trasferimento a titolo gratuito a favore di Fondazione nr. 13878 - raccolta 6727 del 17/07/2014 – Notaio Dottoressa Laura Bonacina)
- Il Centro di Formazione Professionale "Aldo Moro" (atto di trasferimento a titolo gratuito a favore di Fondazione nr. 16657 - raccolta 7868 del 15/05/2017 – Notaio Dottoressa Laura Bonacina)

1. I principi e i criteri ispiratori che definiscono l'identità della Fondazione

La Fondazione Mons. Giulio Parmigiani eredita e fa proprie l'esperienza, i principi ispiratori, le strutture e il personale del CFP Aldo Moro di Valmadrera, è quindi importante all'interno del POF richiamare brevemente la storia e la mission di quest'ultimo:

Il Centro di formazione professionale Aldo Moro trae le sue origini dalla comunità parrocchiale di S. Antonio abate di Valmadrera che, nel dopoguerra, ha cominciato a svolgere attività educative e di avviamento al lavoro. Le trasformazioni in atto sul territorio da un'economia agricola ad una industriale richiedevano la formazione di tanti giovani che ambivano inserirsi nelle piccole e grandi aziende metalmeccaniche che stavano sorgendo sul territorio. Un gruppo di volontari dette avvio a corsi di disegno e di elementi di meccanica per venire incontro ai bisogni di questi ragazzi.

Nel tempo, la parrocchia ha mantenuto e sviluppato la sua azione sociale e formativa fino a costituire giuridicamente nell'anno 1978 il Centro di Formazione Professionale denominato "Aldo Moro", associato ad altri centri di formazione professionale regionali di ispirazione cristiana (ELFAP).

Nel 1995 la Parrocchia affidò la gestione del Centro ad una associazione no profit denominata: "Associazione Centro Formativo e Professionale Aldo Moro", con sede in Valmadrera, via 1° Maggio n. 8. Tale associazione da subito si dotò di un suo Statuto ed elesse un Consiglio direttivo formato da cinque membri che designano un Presidente che svolge il ruolo di Rappresentante Legale.

Dall'anno 1997 il Centro è convenzionato direttamente con la Regione Lombardia e si è avviato verso una graduale trasformazione in un'agenzia di servizi formativi, erogando corsi di formazione



professionale per ragazzi e ragazze in obbligo formativo, percorsi di orientamento per ragazzi delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, corsi di formazione per apprendisti e qualificazione post diploma (ITS, IFTS), corsi di riqualificazione e di aggiornamento di lavoratori (formazione continua), corsi per il personale socio-assistenziale, percorsi destinati a cittadini extracomunitari e, infine, corsi di accompagnamento al mondo del lavoro per i ragazzi e ragazze con disabilità.

In data 10 marzo 2003, il Centro ha conseguito il certificato che attesta che il Sistema di Gestione per la qualità dell'organizzazione è stato verificato e approvato dall'Istituto QUASER. In seguito a questa certificazione di Qualità, ha ottenuto l'Accreditamento della Regione Lombardia e quindi può erogare servizi formativi con finanziamento pubblico.

Con l'entrata in vigore della legge 53/2003, forma parte del secondo canale del sistema di educazione italiano per la formazione professionale suddivisa nelle seguenti aree: area della formazione in diritto, del disagio, della formazione superiore e continua, dell'apprendistato e nell'area dell'orientamento. Nell'anno 2007 si è adeguato alle nuove richieste della Regione emanate nella Legge Regionale n. 19 del 6 agosto: "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia". Nell'anno formativo 2008-2009 ha accolto allievi le cui famiglie hanno ottenuto dalla Regione una dote per i corsi di formazione e progetti di intervento personalizzato a favore di allievi disabili. Nel 2008 l'Associazione "Cfp Aldo Moro" ottiene il riconoscimento giuridico della Regione Lombardia finalizzato al nuovo accreditamento del Centro che è stato regolarmente iscritto nell'albo degli enti accreditati presso la regione Lombardia nella sezione A fino all'agosto del 2017.

2. Le finalità e le caratteristiche della Fondazione

La Fondazione Mons. Giulio Parmigiani, ispirandosi alla tradizione cristiano-sociale della Chiesa, persegue lo sviluppo armonico degli allievi, sostenendo i loro sforzi per inserirsi nel sistema produttivo o per migliorare la prop

ria qualificazione professionale. Come comunità educante e agenzia di formazione professionale di ispirazione cristiana attua il suo servizio alla persona e al mondo del lavoro in conformità a un progetto educativo originale, ispirato dal Vangelo, dall'insegnamento sociale della Chiesa e dagli orientamenti pastorali della Diocesi. Per questo i suoi fondatori hanno voluto legare il suo nome ad un politico italiano che si è battuto ed è stato ucciso per attuare un programma ispirato ai principi del cristianesimo sociale. Crede però nel pluralismo delle proposte formative, come fattore di arricchimento della vita sociale e delle possibilità di scelta delle persone. Mentre chiede coerenza e impegno etico ai propri operatori, e in modo particolare ai formatori, accoglie senza pregiudiziali tutti gli allievi che ne facciano richiesta e dialoga con sincerità con tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo della loro personalità per il bene della comunità.

La Fondazione Mons. Giulio Parmigiani collabora anche con le realtà private e pubbliche del territorio che a diverso titolo si occupano di lavoro, formazione, integrazione, attività ricreative e sportive mettendo a disposizione i propri spazi ai fini di realizzare iniziative che rispondano ai suoi scopi statutari. A titolo di esempio le realtà che ad oggi collaborano con la fondazione sono:

- agenzie per il lavoro, enti datoriali ed enti di formazione coinvolte nell'organizzazione di corsi professionalizzanti per persone adulte;
- enti pubblici per l'organizzazione di attività pomeridiane a favore di minori nel contesto del Polo Educativo;
- associazioni (come la banca del tempo) per l'organizzazione di attività congiunte (gestione orto scolastico) e mettendo a disposizione gli spazi del Centro per l'organizzazione di svariate attività
- scuole elementari e medie per l'organizzazione di laboratori e attività a favore dei bambini nell'ambito di progetti organizzati e gestiti autonomamente dalle scuole o congiuntamente tra scuole e CFP;
- oratorio di Valmadrera, utilizzando spazi e attrezzature del Centro per la gestione di attività laboratoriali, attività di catechesi, attività legate al GREST estivo e al mese della gioventù e altre attività che coinvolgono sia i giovani che persone adulte;



- scuole e istituzioni estere coinvolte nei progetti laboratoriali e non svolti nell'ambito del processo di internazionalizzazione del Centro.
- enti pubblici e privati per la realizzazione di attività formative e progetti integrati con il Centro a favore di stranieri e richiedenti asilo;

La Fondazione Mons. Giulio Parmigiani, come secondo canale con pari dignità di quello scolastico, offre percorsi di apprendimento e di formazione diversi da quelli dell'istruzione, in quanto, partendo da saperi teorici e dalla trasmissione di abilità pratiche, si prefigge che i suoi allievi acquisiscano competenze per costruire la dimensione professionale della propria persona e contribuire con un lavoro allo sviluppo della società. Per questa ragione, si presenta come un luogo educativo che integra preparazione culturale ed esperienza operativa, nozioni teoriche e applicazioni pratiche. Insegna in maniera dinamica

, coinvolgendo gli allievi in attività concrete e punta a sviluppare l'insieme delle loro capacità intellettive, operative, relazionali secondo un disegno di educazione globale. Privilegia, altresì, una didattica per l'acquisizione di competenze che supera la rigida divisione per discipline ed è maggiormente in sintonia con le intelligenze pratiche dei suoi destinatari.

In sintesi, la formazione professionale erogata presenta le seguenti caratteristiche:

1. La preparazione culturale e operativa in aula e in laboratorio è integrata con l'esperienza guidata nel mondo del lavoro attraverso la valorizzazione delle esperienze di stage e di alternanza scuola-lavoro per migliorare la qualificazione degli allievi e, di conseguenza, le condizioni di impiego futuro.
2. Le nozioni teoriche in aula sono sostenute e integrate dalle applicazioni nei laboratori per la valorizzazione dell'intelligenza pratica dei suoi allievi. Il modello formativo si basa su un impianto agile che rifiuta le impostazioni enciclopediche e cumulative dei saperi.
3. L'intervento educativo e didattico punta a sviluppare l'insieme delle capacità intellettive, operative, relazionali verso la formazione integrale della persona, trasmettendo le competenze di carattere trasversale fondamentali per un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.
4. Nella costruzione dei percorsi formativi, considera con particolare attenzione i bisogni specifici degli allievi, quindi tali percorsi sono caratterizzati da criteri di flessibilità e personalizzazione, in modo da evitare programmi astratti, rigidi e uniformi.
5. Nei cicli formativi, i docenti sono in grado di determinare, per ciascun anno formativo, competenze accreditabili, declinando nella programmazione di dettaglio gli Obiettivi Specifici di Apprendimento emanati dalla Regione per tutto il settore della formazione professionale.

Da queste premesse si deduce che l'allievo acquista e consolida competenze attraverso esperienze che si realizzano in tre ambienti differenti: l'aula, il laboratorio e il tirocinio in azienda.

Le attività **d'aula** tendono fondamentalmente a incrementare le conoscenze di base e comuni in linea con gli obiettivi specifici di apprendimento pubblicati da Regione Lombardia. Inoltre, le proposte d'aula sono in grado di educare comportamenti socialmente significativi, attraverso lezioni attive che stimolino le intelligenze e le relazioni tra gli allievi.

Le attività di **laboratorio** che, in qualche modo, anticipano e simulano il lavoro in azienda, consentono di consolidare abilità professionali e attivare competenze lavorative attraverso la conduzione e l'assistenza dei docenti.

L'area della formazione sul lavoro, tipica della formazione professionale è caratterizzata dall'apprendimento attraverso esperienze di reale inserimento, sia pure assistito, in realtà produttive (**stage**), oppure di esperienze di apprendistato di I livello che costituisce un vero e proprio contratto di lavoro e dove l'allievo acquisisce lo status di lavoratore/studente. Questo consente di sviluppare competenze per l'inserimento attivo in un ambiente professionale reale, di applicare, adattare, migliorare capacità e competenze degli allievi e di affrontare e gestire i contrasti e le incertezze che caratterizzano l'ambiente lavorativo.



3. La comunità educante e i destinatari dei servizi formativi

Il Centro attraverso la definizione di un patto formativo con allievi e famiglie persegue la libera adesione ad un quadro esplicito di diritti e di doveri, finalizzato al processo di crescita armonica e integrale della persona. Tale obiettivo è raggiunto dallo sforzo di un rapporto di leale collaborazione tra direttore, formatori, genitori, personale di segreteria e ausiliario, che assieme costituiscono una comunità educante.

Le figure educative e formative del Centro

La direzione

si impegna a promuovere e a gestire l'organizzazione del servizio formativo in modo che ogni dipendente/collaboratore possa esprimere la propria professionalità come realizzazione gratificante di una scelta personale e come servizio creativo agli allievi.

Il coordinatore/tutor del corso

È la figura responsabile del corso e ha il compito di guidare l'equipe di formatori (il consiglio di classe) nella gestione progettuale ed organizzativa dell'intervento formativo, interfacciandosi con la direzione didattica e amministrativa e di monitorare i processi del gruppo classe finalizzati al raggiungimento delle finalità del percorso.

Il tutor motivazionale

È la figura che svolge funzioni di supporto motivazionale e psicologico degli allievi, in forma collettiva e individuale, in stretta collaborazione con il coordinatore del corso e con la direzione.

Il tutor di stage

È la figura che organizza, gestisce e valuta l'attività formativa degli stage degli allievi e ne effettua il monitoraggio.

L'educatore

È la figura che svolge una funzione di supervisione delle dinamiche che caratterizzano i singoli allievi e i gruppi classe, con particolare riferimento alle situazioni critiche e di maggiore difficoltà di integrazione.

certificazione delle competenze ("Responsabile della Certificazione delle Competenze" - RCC), riferito alle seguenti aree di attività, per i processi relativi alla certificazione intermedia:

- controllo della correttezza e completezza della documentazione;
- organizzazione e presidio delle diverse fasi del processo, della verbalizzazione e dell'attestazione;

riconoscimento dei crediti formativi ("Responsabile del Riconoscimento dei Crediti" - RRC), riferito alle seguenti aree di attività, per i processi relativi al riconoscimento dei crediti in ingresso:

- controllo della correttezza e completezza della documentazione;
- organizzazione, coordinamento e controllo della correttezza delle diverse fasi del processo, relative all'analisi della documentazione, all'eventuale individuazione e validazione delle acquisizioni non formali ed informali e all'attribuzione del valore del credito, della verbalizzazione e dell'attestazione;

addetto all'orientamento formativo e professionale

- progettazione didattica orientativa e/o orientamento formativo;
- accoglienza e informazione orientativa;
- consulenza orientativa, ad esempio colloqui orientativi di primo livello;
- gestione dei rapporti con i servizi del territorio;
- monitoraggio degli esiti formativi e lavorativi;

servizio disabilità,

riferito alle seguenti aree di attività:

- predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI);



- tenuta contatti e coordinamento dei rapporti con famiglia, team dei docenti formatori, figure specialistiche (medici, psicologi, terapisti, assistenti sociali, ecc.), GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale) e GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale), strutture e reti di supporto territoriali;
- individuazione e coordinamento degli interventi educativi e formativi, in connessione ai progetti riabilitativi e di socializzazione e altre attività extracurricolari o specifiche, realizzati all'interno e/o all'esterno del monte ore complessivo annuale;
- partecipazione al gruppo di lavoro interno dell'Istituzione

I formatori,

consapevoli del loro ruolo nella gestione dei processi educativi, collaborano collegialmente nell'erogazione del servizio formativo, seguendo le finalità e gli orientamenti educativi del Centro. La figura del formatore racchiude una molteplicità di funzioni che presidiano lo svolgimento del ciclo di formazione e, pertanto, non è da considerarsi esclusivamente impegnata nella trasmissione di contenuti. Si interfaccia con il coordinatore del corso in merito alla gestione delle dinamiche emergenti sia livello di gruppo classe che di singoli allievi.

I genitori,

non sono semplici utenti del servizio, ma collaboratori nell'azione educativa nel rispetto dei compiti specifici affidati al Centro. Sono quindi sollecitati a integrarsi alla comunità educativa e a collaborare nella comune azione formativa. Tale collaborazione si attua a livello istituzionale in una fattiva partecipazione ai momenti di incontro collegiale e, a livello personale, nel rapporto con i formatori. assicura una comunicazione franca e trasparente con le famiglie, offrendo occasioni d'incontro tra i formatori, in modo particolare, con il coordinatore del corso.

Gli allievi

con le loro potenzialità, aspirazioni e bisogni costituiscono il centro e la ragione d'essere dei processi formativi. La Fondazione si propone di favorire la loro autonomia, coinvolgendoli gradualmente nella responsabilità della loro formazione e nell'espressione della loro individualità e riconoscendo la loro soggettività cognitiva, emotiva e relazionale. Tale riconoscimento è il presupposto essenziale per il successo del processo formativo e porta ad un reciproco arricchimento tra formatore e allievo. Gli allievi, a loro volta, sono chiamati a svolgere un ruolo da protagonisti nella loro vicenda educativa che li porterà al loro inserimento lavorativo e a offrire il loro contributo, non solo per la propria formazione personale, ma anche per quella dei compagni.

La Fondazione Mons. Giulio Parmigiani, fedele alle spinte carismatiche dei fondatori rivolge una particolare attenzione alle fasce sociali che presentano problemi particolari di inserimento nel mercato del lavoro: adolescenti privi di motivazione ad apprendere e quindi a rischio di dispersione scolastica, ragazzi diversamente abili, cittadini stranieri, donne adulte senza qualifica, lavoratori con bassi livelli d'istruzione, drop-out. Accetta, inoltre, la sfida che le trasformazioni culturali e del mondo del lavoro oggi lanciano alla formazione professionale, aprendosi a tutta la popolazione potenzialmente interessata alla formazione professionale e all'orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro. In modo particolare, La Fondazione, in questi ultimi anni accoglie un numero rilevante di allievi provenienti da altri paesi e da altre culture. Per questo si è attivato per collegarsi con agenzie specializzate per l'accoglienza e l'inserimento degli stranieri nella cultura e nel mondo del lavoro italiano.

4. Il Progetto Educativo del Centro e i suoi percorsi

Il Progetto Educativo del Centro rispetta le direttive della Regione Lombardia, in particolare con il dduo 12550 (dicembre 2013), con il dduo 10187 (novembre 2012) e con il decreto n. 7214 (luglio 2014), pubblicati sul sito internet del CFP. In questi decreti, tra l'altro, sono pubblicati gli standard formativi (competenze) triennali e di quarto anno.

Seguendo le indicazioni del DM 29/11/2007 i percorsi sono progettati, in modo da far acquisire, ai giovani tenuti all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, i saperi e le competenze previsti dal regolamento di cui all'articolo 1, comma 622 della legge n. 296/06, adottato con decreto del Ministro



della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, e fatto proprio da Regione Lombardia in sede di accordo stato regioni

All'interno di questo progetto si sviluppano i seguenti percorsi di formazione professionale:

- Settore meccanico per operatori su macchine utensili manuali e a CNC (settore storico, fin dalla fondazione del Centro)
- Settore meccanica per installatori termoidraulici (settore storico)
- Settore del legno e dell'arredamento (settore creato negli anni novanta che prevede i corsi per operatore del legno e design d'arredo)
- Settore alimentare e della ristorazione (settore creato negli anni novanta che prevede i corsi per addetto alla preparazione pasti e addetto di sala e bar)
- Settore di formazione per alunni in situazione di disabilità intellettiva certificata (settore storico)

La struttura dei percorsi formativi.

Con la riforma promossa dalla legge 53/2003, e la nuova Legge Regionale n. 19 del 6 agosto 2007, i corsi di formazione professionale hanno una durata triennale e si concludono con un esame di qualifica predisposto dagli uffici regionali. Il consiglio di classe ammette all'esame soltanto gli studenti che accumulano un credito sufficiente, il calcolo di tale credito si basa sulle competenze acquisite nel triennio e comprende: valutazione delle competenze acquisite a scuola, valutazione dell'esperienza di stage, valutazione sui comportamenti. In questi corsi si prosegue la formazione personale e culturale e, parallelamente, si avvia quella professionale. Essi si caratterizzano dalla personalizzazione del percorso, la frequenza a laboratori di recupero e di approfondimento, l'alternanza con il mondo del lavoro, la certificazione delle competenze acquisite. I corsi sono strutturati su una durata di 990 ore annuali e si articolano in attività di aula, di laboratorio, di stage e di alternanza scuola - lavoro. Gli allievi hanno l'obbligo di partecipare almeno al 75% del monte ore annuale e triennale. E' prevista anche una IV annualità che si conclude con l'esame per l'acquisizione del "diploma di tecnico", le caratteristiche del IV anno in termini organizzativi, ivi compresi i criteri di ammissione all'esame sono simili a quelli del triennio.

L'apprendistato di I livello

A seguito delle novità introdotte dal dlgs 81/2015 in merito all'apprendistato di primo livello, il Centro organizza e gestisce percorsi di apprendistato collaborando con le aziende del territorio nella realizzazione della formazione "esterna". Infatti in questa tipologia di contratto, finalizzato esplicitamente all'acquisizione di un titolo di studio, agli enti di formazione spetta la gestione della parte formativa con il fine di garantire l'acquisizione di tutte le competenze da parte degli allievi, consentendo loro di acquisire la qualifica professionale e/o il diploma di tecnico.

In particolare i percorsi avviati riguardano prevalentemente il settore meccanico e quello termoidraulico.



Il progetto di alternanza potenziata e apprendistato

Il Centro collabora con confindustria Lecco e Sondrio e con la Fondazione Badoni nello sviluppo di un progetto formativo quadriennale finalizzato ad un inserimento efficace degli allievi nel mondo del lavoro attraverso gli strumenti dell'alternanza potenziata e dell'apprendistato (di primo livello e professionalizzante), il progetto si struttura secondo il seguente schema:

Annualità Progetto	Annualità scolastica	Attività	Coinvolgimento CFP	Coinvolgimento azienda
	1°	Primo anno scolastico, non compreso nel progetto. Non è previsto lo stage.	Completo, eroga il percorso	NO
1°	2°	Primo anno di progetto, gli allievi sono iscritti presso il CFP e realizzano uno stage "potenziato" in azienda	Organizzazione e gestione del corso e dello stage	Realizzazione stage
2°	3°	Secondo anno di progetto, gli allievi sono assunti come apprendisti di I livello	Organizzazione della formazione e realizzazione della sola formazione "esterna"	L'azienda assume gli allievi come apprendisti ed eroga la formazione "interna"
3°	4°	Terzo anno di progetto, gli allievi sono assunti come apprendisti di I livello	Organizzazione della formazione e realizzazione della sola formazione "esterna"	L'azienda assume gli allievi ed eroga la formazione "interna"
4°		Quarto anno di progetto, gli allievi sono assunti come apprendisti professionalizzanti o con altro contratto	NO	Datore di lavoro

La sperimentazione 4+2

Il CFP Aldo Moro aderisce alla sperimentazione 4+2 con il corso per operatore meccanico.

Come previsto dalla normativa la sperimentazione prevede la costituzione di una rete provinciale di enti e aziende finalizzata a garantire un'offerta formativa ampia e flessibile con possibilità di integrazioni in verticale (verso i corsi ITS o a percorsi universitari) e orizzontale (es. da CFP a istituti professionali).

Si è quindi creata una rete provinciale lecchese che comprende:

ITS Marco Polo, CPIA Lecco Fabrizio De Andre, ATV, Baker Hughes, ITS Lombardia Meccatronica.

L'obiettivo è quello di consentire agli studenti dei CFP di accedere direttamente ai percorsi ITS o, eventualmente, a percorsi di tipo universitario direttamente dopo 4 anni di formazione. Gli studenti della sperimentazione, infatti, affrontano l'esame di Stato al termine del quarto anno acquisendo un diploma che ha lo stesso valore legale del diploma rilasciato al termine dei percorsi quinquennali.

Va rimarcato il fatto che anche se è prevista l'acquisizione di un diploma la caratteristica peculiare della sperimentazione è la creazione di una filiera professionale che raccorda i percorsi di istruzione secondaria (di 4 anni di durata) con quelli di formazione terziaria (di 2 anni di durata). Non a caso la denominazione della sperimentazione mette in evidenza queste due durate (4+2).



I progetti speciali

La Fondazione Mons. Giulio Parmigiani intende aprirsi sempre di più al mondo esterno aderendo a progetti innovativi in grado di fungere da stimolo per allievi, famiglie e in generale per tutto il personale del Centro. Negli ultimi anni sono stati avviati diversi progetti attraverso la partecipazione a bandi di enti pubblici e privati. Questi progetti sono relativi alle arti interpretative dal vivo (come per esempio per il progetto LAIV), alla lettura ("Il grande salto"), altri progetti sono relativi all'area ristorazione come la partecipazione a concorsi enogastronomici (es. "Il gusto del futuro"). Attraverso la partecipazione a bandi o tramite autofinanziamento si intende mantenere rapporti con scuole europee di diverse nazionalità. In particolare con queste realtà verranno organizzati gemellaggi che prevedono brevi periodi di permanenza all'estero di studenti e/o docenti del centro. La finalità è l'accrescimento culturale e/o professionale di allievi e professori.

Altri progetti di fondamentale importanza per il Centro sono quelli che prevedono attività formative in "assetto lavorativo", che possono essere organizzate negli orari in cui si svolgono le attività formative di un determinato gruppo classe o in altri momenti "destrutturati" al di fuori dalle ordinarie attività didattiche.

Queste attività si svolgono in tutti i settori professionali e possono rispondere a richieste specifiche di produzione conto terzi (realizzazione di banchetti, di specifici manufatti o realizzazione/manutenzione di impianti) o a fini strettamente formativi. Lo svolgimento di queste attività può avvenire all'interno o all'esterno del Centro e si realizza con la presenza di un docente accompagnatore.

5. La struttura logistica della sede di via I maggio

Il complesso edilizio della Fondazione Mons. Giulio Parmigiani comprende: una zona all'aperto, una villa trasformata ad uso scolastico (Villa Ghislanzoni), un nuovo edificio costruito secondo criteri dell'edilizia scolastica, un capannone che ospita i laboratori e un orto didattico.

All'aperto vi è un ampio cortile/parcheggio per almeno 40 posti auto e altrettanti per ciclomotore; un'area verde predisposta per attività di socializzazione; il cortile dell'oratorio, due campi da calcio e uno di pallacanestro per gli eventi sportivi e per l'intervallo di metà mattinata e tra il blocco di ore del mattino e quello del pomeriggio.

Nella villa si trovano al piano terra, l'ufficio della segreteria didattica a disposizione per iscrizioni, certificazioni, informazioni e adempimenti vari; l'ufficio della direzione amministrativa, l'ufficio della direzione didattica e l'aula video, l'aula docenti con fotocopiatrice, telefoni e postazioni in rete. Al primo piano sono ubicate tre aule per lezioni, due aule per attività di studio e per i colloqui individuali. Nel sottotetto recentemente ristrutturato si trovano due aule, un laboratorio di informatica con 16 postazioni.

Nella palazzina nuova, al piano terra vi è il laboratorio di cucina (recentemente rinnovato e ampliato), la sala pranzo, un'aula per lezioni. Al secondo piano ci sono 6 aule per le lezioni, un laboratorio di informatica con 23 postazioni.

Al primo piano dell'oratorio sono presenti tre aule didattiche.

Nel capannone sono ubicati cinque laboratori: uno di falegnameria, uno di meccanica con due sezioni (settore aggiustaggio al banco, macchine utensili manuali), un laboratorio con le macchine utensili a controllo numerico, uno di termotecnica e saldatura e un laboratorio di informatica con 20 postazioni.

La manutenzione annuale degli edifici ha permesso di avere una struttura moderna e adeguata alle norme di sicurezza e di igiene richieste dall'attuale legislazione: scale antincendio, porte antipanico, vie di fuga, piani di evacuazione. Il sistema di sicurezza è tenuto costantemente aggiornato sia con un piano di assistenza continua con ditte specializzate sia con le simulazioni periodiche che coinvolgono tutto il personale e tutti gli studenti.

La scuola è dotata di 17 LIM (lavagne interattive multimediali) e schermi touch ed è connesso alla rete tramite wi-fi.



Uno scivolo consente l'accesso alle persone disabili al pianterreno di villa Ghislanzoni che è inoltre dotata di un ascensore così come l'edificio nuovo rendendoli adeguati alle norme contro le barriere architettoniche.

6. La trasparenza e la pubblicizzazione delle informazioni

Per la comunicazione interna, con le famiglie e con il pubblico il Centro si avvale di:

- Il sito internet (<https://cfpaldomoro.fondazioneparmigiani.it/>) nel quale vengono pubblicati i calendari (Orari) settimanali, i calendari mensili, l'elenco dei libri di testo, le circolari. In un'area riservata vengono pubblicati anche i voti, le assenze degli allievi e i debiti formativi;
- Esposizione nelle bacheche di tutte le informazioni necessarie al funzionamento del Centro (orari delle lezioni, regolamento interno, documentazione relativa al sistema di qualità, piantine topografiche della sede e indicazioni circa il Piano di evacuazione, locandine di manifestazioni culturali, locandine con proposte di aggiornamenti per i docenti ecc).
- Distribuzione di circolari interne, relative a tutto ciò che riguarda la vita formativa, avvisi per studenti, genitori e docenti.
- Il libretto dell'allievo per comunicazione tra famiglia e scuola, giustifiche, richieste di autorizzazioni, comunicazioni della valutazioni.
- Sistema di invio massivo di e-mail;
- La scheda di valutazione quadrimestrale e finale con valutazione delle competenze, dei comportamenti e degli stage;
- Un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

7. Il processo di valutazione nella formazione professionale

La valutazione è parte inseparabile del processo di insegnamento-apprendimento e della formazione. Per questa ragione essa è permanente e si riferisce a tutti gli aspetti del processo (alla programmazione dei docenti, alla metodologia di insegnamento, alla metodologia di studio, all'interesse e all'impegno) non solo al profitto (i risultati dell'apprendimento) o all'avanzamento nel percorso scolastico. La valutazione è un'attività che comprende gli aspetti positivi e negativi dei progressi compiuti e dei risultati ottenuti. Per raccogliere informazione che consentano la valutazione, gli insegnanti fanno uso di diversi strumenti, impiegati di volta in volta in funzione di ciò che essi intendono verificare. Le griglie di correzione e i testi delle verifiche sono conservati nel Centro. In particolare, la valutazione fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi comportamentali, all'ottenimento delle competenze previste dal profilo professionale e allo svolgimento dello stage e dell'alternanza scuola-lavoro.

La comunicazione delle valutazioni agli allievi

I criteri di valutazione e i risultati della valutazione sono comunicati contestualmente con chiarezza agli allievi. Ciò avviene in diversi modi e occasioni: il voto assegnato al termine delle interrogazioni e delle verifiche scritte è accompagnato da un giudizio orale o scritto che non solo chiarisca agli allievi il valore del loro lavoro rispetto ai livelli minimi e massimi fissati dal docente, ma che indichi ciò che è loro richiesto per conseguire risultati soddisfacenti e li orienti nelle attività di apprendimento. Gli esiti delle valutazioni comuni e periodiche degli insegnanti vengono formalizzati con giudizi scritti, allo scopo di rendere più comprensibile, per gli alunni, il significato dei voti in essa contenuti.

La comunicazione della valutazione alle famiglie

I risultati delle valutazioni saranno comunicati alle famiglie attraverso la loro pubblicazione sul sito internet (area riservata) e attraverso il libretto delle valutazioni (pagella) quadrimestrali e finali. Le verifiche scritte sono conservate nel Centro e i genitori possono chiedere di prenderne visione in occasione dei colloqui con i docenti. Gli alunni che, al termine di ogni anno, avranno raggiunto gli obiettivi fissati per la classe e che presenteranno un profitto sufficiente in tutte le discipline, saranno ammessi al corso successivo.



Certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione

Il certificato relativo all'assolvimento dell'obbligo di istruzione è rilasciato dall'Istituzione formativa agli alunni che hanno concluso la seconda annualità o comunque fruito per almeno 10 anni dell'istruzione obbligatoria. Il certificato è rilasciato d'ufficio agli alunni che hanno compiuto il diciottesimo anno di età, negli altri casi gli alunni dovranno presentare espressa domanda in forma scritta all' Istituzione formativa.

Certificazione e riconoscimento dei crediti formativi nei passaggi tra percorsi formativi

Il credito formativo per la formazione professionale certifica gli apprendimenti comunque acquisiti che sono coerenti con il percorso formativo che si vuole intraprendere. Esso è un valore assegnato ad un segmento di formazione (modulo, unità di apprendimento, annualità, ecc) o ad un'esperienza individuale (lavorativa, di volontariato, ecc.) spendibile in un sistema o in un percorso come competenza individualmente acquisita. Tale valore risulta esigibile normalmente nei confronti di organismi di istruzione e formazione formali, e consente di ottenere un corrispondente risparmio di tempo al fine di acquisire un titolo o una qualifica.

8. Gli interventi di recupero e di integrazione

L'organizzazione di attività legate al recupero delle carenze e, più in generale, al rafforzamento degli apprendimenti, è un obiettivo che la strutturazione dei nostri corsi presenta come esigenza intrinseca, soddisfatta grazie a specifici moduli di recupero, con progetti personalizzati (che precludono il raggiungimento della qualifica). La personalizzazione assume una declinazione riconducibile a tre accezioni:

- Coerenza e sottolineatura della valenza educativa dell'intero percorso, quale soluzione formativa di intervento diretto allo sviluppo di capacità personali dell'alunno. Ciò si consegue attraverso specifiche attività rivolte all'intero gruppo-classe secondo una logica di "laboratorio" sia di tipo trasversale a tutte le aree formative sia di tipo specifico attraverso le Unità Formative (UF) previste nel percorso formativo.
- Coerenza con le specificità territoriali, settoriale e di contesto, in particolare nell'ambito delle abilità espressive e motorie e nell'ambito della formazione etica e religiosa della persona.
- Necessità di dare risposta alle diverse esigenze formative dovute alla presenza di diversi stili cognitivi e di apprendimento e per gestire le diverse velocità di crescita. In particolare, per gestire i processi di inserimento in itinere richiesti dai passaggi da altri enti formativi o scuole, attraverso attività rivolte a sottogruppi omogenei in base ai fabbisogni formativi e modalità differenziate fino al limite dell'intervento individuale, nel rispetto della normativa vigente.

9. La partecipazione degli allievi

Gli studenti sono i protagonisti principali del CFP. A loro si chiede di condividere sempre più consapevolmente il Progetto Educativo che ispira le varie attività, di contribuire a migliorarlo, di partecipare in modo attivo alla vita formativa sia con lo studio e con l'impegno personale, sia con proposte attive da elaborare e presentare nelle sedi adeguate.

1. Gli alunni possono elaborare e presentare le loro richieste/proposte nelle assemblee di classe che, su approvazione della direzione, si possono tenere con una scadenza non superiore di una al mese.
2. Il Centro assume l'impegno di dialogare con i rappresentanti di classe per valorizzarne il ruolo come momento di libera discussione su temi/problemi che interessano gli studenti stessi e come momento di creatività dell'intera comunità educativa.
3. A tutti gli alunni è garantita la possibilità di chiedere e avere colloqui con i propri insegnanti, per ricevere chiarificazioni o affrontare problemi relativi al loro andamento formativo. Questi colloqui si mantengono in via privilegiata con il coordinatore del corso e al tutor di stage.
4. A tutti gli alunni è garantita la possibilità di accedere ai colloqui con la tutor motivazionale del Centro.
5. L'affissione al pubblico di manifesti (o simili) da parte degli alunni va sottoposta all'approvazione della direzione.



6. In modo particolare, gli alunni sono invitati a collaborare all'organizzazione dei tornei sportivi di fine anno quali attività che favoriscono l'integrazione e la loro creatività.

La partecipazione degli studenti alla vita del Centro avrà come punti di riferimento i rappresentanti di classe, eletti da ciascuna classe. Essi sono i portavoce, rispetto all'equipe dei docenti delle esigenze della classe e nel contempo riportano ai compagni le problematiche evidenziate. Si informano su tutto ciò che avviene all'interno del Centro, fanno richiesta di organizzare le assemblee di classe, raccolgono proposte e osservazioni, informando gli alunni assenti.

10. L'Area amministrativa

Questa area si concretizza soprattutto nelle attività di segreteria che comprendono:

1. iscrizioni, certificazioni e informazioni inerenti alla carriera formativa degli studenti,
2. riproduzione in fotocopia, su richiesta, della documentazione accessibile,
3. controllo sulla frequenza degli alunni.

Orario della segreteria didattica

La segreteria didattica rimarrà aperta a disposizione dei genitori tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.30 e dalle 14.00 alle 16.00.

Allegato 1

Tabella riepilogativa dei corsi in avvio per l'AF 2025/2026

Annualità	Classe
1	1 OPERATORE ALIMENTARE – PREPARAZIONE PASTI (anche personalizzato)
	1 OPERATORE ALIMENTARE – SALA E BAR
	1 OPERATORE DEL LEGNO – DISEGNATORE D'ARREDO
	1 OPERATORE DEL LEGNO
	1 OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	1 OPERATORE MECCANICO declinato in: -percorso personalizzato; -percorso duale; -sperimentazione 4+2.
2	2 OPERATORE ALIMENTARE – PREPARAZIONE PASTI (anche personalizzato)
	2 OPERATORE ALIMENTARE – SALA E BAR
	2 OPERATORE DEL LEGNO – DISEGNATORE D'ARREDO
	2 OPERATORE DEL LEGNO
	2 OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	2 OPERATORE MECCANICO (anche personalizzato)
3	3 OPERATORE ALIMENTARE – PREPARAZIONE PASTI (anche personalizzato)
	3 OPERATORE ALIMENTARE – SALA E BAR
	3 OPERATORE DEL LEGNO- DISEGNATORE D'ARREDO



	3 OPERATORE DEL LEGNO
	3 OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	3 OPERATORE MECCANICO (anche personalizzato e in art. 43)
4	4 TECNICO DEL LEGNO
	4 TECNICO DI SALA E BAR
	4 TECNICO DI CUCINA
	4 TECNICO DEGLI IMPIANTI TERMICI
	4 TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEGLI IMPIANTI A CNC (anche in art. 43)

Organigramma generale figure di riferimento

Figura	Persona di riferimento
Direttore	Anghileri Marco
Coordinatori/Tutor	OPA – Vassena Patrizia
	OLA – Villa Elena
	OTI – Sandionigi Chiara
	1° OMU –SALA Cammarata Marisa
	2°, 3° e 4° OMU Rusconi Alessia
	Personalizzati – Rusconi Manuela
	DUALE – Beretta Laura
Responsabile certificazione competenze	Sandionigi Chiara
Responsabile orientamento	Panzeri Monica
Responsabile amministrazione	Rusconi Giulio
Responsabile del riconoscimento dei crediti	Anghileri Marco
Responsabile del servizio disabilità	Rusconi Manuela